

Mittente	Doni Anton Francesco	Destinatario	N. N.
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	
Incipit	Non so se si fu Orlando, o Rinaldo		
Contenuto	Doni confessa di somigliar molto al "molto astratto amico et bizzarro cervello N. N.". Muta umore ogni giorno: la domenica crede di esser letterato più di Platone e Aristotele e tanto nobile che non salterebbe, se li incontrasse, neppure Lucullo, Cesare o Pompeo; il lunedì si sente un principe famelico; un altro giorno un mercante goffo, disonesto e asino. L'asineria resta "il più bello stato": Apuleio va giudicato uno sciocco per aver voluto ritornar uomo.		
Fonte	Tre libri di lettere del Doni. E i termini della lingua toscana, Venezia, Marcolini, 1552, pp. 308-309		
Compilatore	Genovese Gianluca		
